



La gestione dei lepidotteri carpofagi nel castagneto biologico

Antonio Pietro Garonna, Elia Russo

*Dipartimento di Agraria
Sezione di Biologia e Protezione dei sistemi agricoli e forestali (BiPAF)
Università degli Studi di Napoli 'Federico II'*

VIII Convegno Nazionale del Castagno

Portici 14-16 settembre 2022

Scopo

Il Progetto Speciale Castagno, finanziato dalla Regione Campania, ha considerato obiettivi molteplici, tra cui il controllo sostenibile dei carpofagi nel castagneto da frutto. Allo scopo è stata valutata la possibilità di difendere il castagneto biologico con l'impiego di formulati a base di funghi (*Beauveria bassiana*) e nematodi entomopatogeni (*Steinernema feltiae*).



Materiali e Metodi

L'attività sperimentale è stata condotta in castagneti da frutto di un'azienda a conduzione biologica situata in provincia di Avellino, a 720m slm, nel triennio 2019-2021, con diverse tesi a confronto. I trattamenti al suolo con i formulati bioinsetticidi sono stati effettuati in maggio e tra fine ottobre e inizio novembre in ciascun anno.

Il periodo di volo delle tortrici è stato monitorato con l'impiego di trappole feromoniche valutando il contributo dannoso di ciascuna specie durante l'accrescimento del riccio, completato alla raccolta con il calcolo della percentuale di frutti bacati.

Risultati

I voli di *Pammene fasciana* e *Cydia fagiglandana* sono riportati in Figg. 1 e 2. Le catture di *C. fagiglandana*, numericamente contenute, non hanno rispecchiato la reale importanza fitosanitaria della specie e i danni arrecati. Le trappole innescate con il feromone in commercio di *C. splendana* non sono in grado di fornire dati utili al monitoraggio della specie.

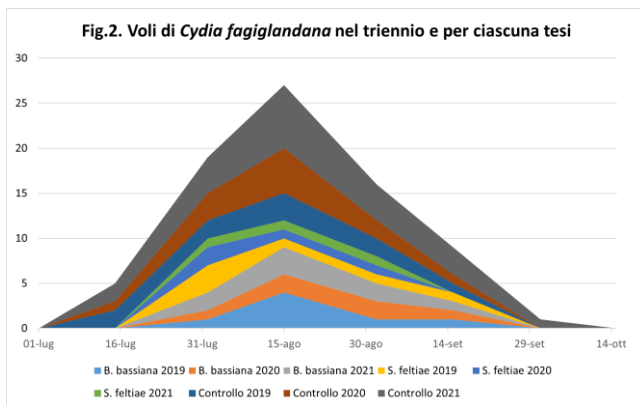
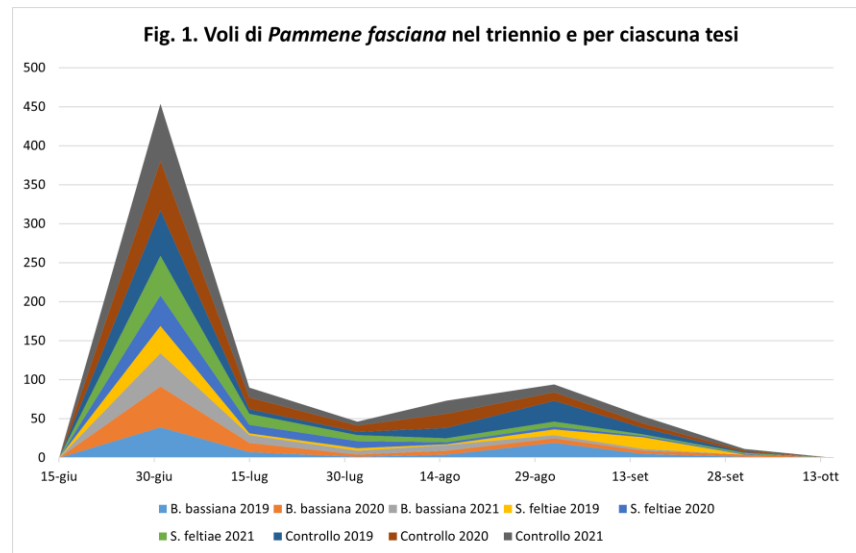


Tabella 1	2019		2020		2021	
Frutti campionati	Totali	Infestati	Totali	Infestati	Totali	Infestati
Tesi NATURALIS (<i>Beauveria bassiana</i>)	500	20,2%	500	14,6%	528	14%
Tesi NEMAPLUS (<i>Steinernema feltiae</i>)	500	17,2%	500	15,4%	527	8%
Controllo	700	33%	1000	34,2%	1500	28,8%

I frutti prelevati alla raccolta dagli appezzamenti trattati con i due formulati bioinsetticidi hanno mostrato un livello di bacato ridotto nel triennio, con valori inferiori registrati nella tesi *S. feltiae* rispetto a *B. bassiana*, mentre i livelli di bacato nelle tesi controllo hanno mostrato valori significativamente più elevati (Tab. 1).

Per il 2021 è stato possibile determinare la dannosità dei singoli carposfagi e attribuire il danno al frutto per il 68% a *C. fagiglandana*, il 14% a *C. splendana*, per l'11% a *P. fasciana* e per il 7% a balanini.